

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 28.05.2007

Informazione

- La notte della Repubblica
- Il marchio a fuoco del cittadino
- I negazionisti

Muro del pianto

- Amato e lo stilema antimafia
- La casta

Politica

- The final countdown
- Il re dei paraculi

Editoriale



Indovinate come si diffondono le malattie infettive in Italia. Si prende una persona affetta da tbc, ebola, lebbra e la si importa. Il suo luogo di provenienza è di solito ignoto. Spesso non sa di essere malata. Non parla la nostra lingua. Ed è sprovvista di libretto sanitario. Non conosce neppure Livia Turco, ma questo è un bene. La si interna in un lazzaretto chiamato Cpt. Un posto malsano dove la malattia prende forza. Dopo un certo tempo le si intima di sloggiare. Un bel foglio di via. Inizia un viaggio tra le mafie, la prostituzione, lo sfruttamento, l'accattonaggio. La malattia prende più forza. Un viaggio su un treno o in una metropolitana affollati e il contagio è fatto. Meglio dell'aerosol. I 6.000 malati di tbc in Italia ringraziano. E' una malattia romantica. I sanatori isolati sulle Alpi... Quel dolce distacco dai rumori del mondo... In futuro per leggere un giornale ci vorranno mascherina e guanti. Ma non per La Settimana: è informazione fortemente antibatterica.

Beppe Grillo

La notte della Repubblica

Informazione

21.05.2007



foto di Star Estrella

Ricevo e pubblico una lettera di Marco Travaglio.

"Caro Beppe, vorrei comunicare a tutti gli amici del blog l'ultima notizia scomparsa di una lunga serie. Il 15 maggio 2007 la III Corte d'appello di Milano ha condannato il senatore forzista Marcello Dell'Utri e il boss della mafia di Trapani Vincenzo Virga a 2 anni per ciascuno per tentata estorsione. Nessun giornale, a parte l'Unità e il Corriere della sera, l'ha scritto. Nessun telegiornale o programma televisivo, tranne Annozero, l'ha detto. L'Ansa, onde evitare che qualcuno se ne accorgesse, ha dedicato alla cosa ben sette righe e mezza, sotto questo titolo depistante: "Sponsorizzazioni: confermata in appello condanna Dell'Utri". Come se il reato fosse la sponsorizzazione. Nel testo, si spiegava (si fa per dire) che l'estorsione riguardava imprecisate "modalità di sponsorizzazione della Pallacanestro Trapani". Quanto a Virga, l'Ansa "dimenticava" di spiegare che è un boss mafioso, vicinissimo a Provenzano, arrestato dopo lunga latitanza nel 2001 e condannato all'ergastolo per mafia e omicidio.

Riepilogo brevemente i fatti. Nel 1990 il presidente della Pallacanestro Trapani, Vincenzo Garraffa, medico e futuro deputato del Pri, cerca uno sponsor per la sua squadra, neopromossa in serie A2. Publitalia, la concessionaria Fininvest presieduta da Dell'Utri, lo mette in contatto con la Dreher-Heineken. Si firma il contratto: per 1 miliardo e mezzo

di lire, i giocatori esibiranno sulle magliette il logo della "Birra Messina", marchio italiano della multinazionale tedesca. Garraffa paga la provvigione a Publitalia: 170 milioni. Ma due funzionari della concessionaria berlusconiana battono cassa e pretendono da lui altri 530 milioni, in nero. In pratica, Publitalia vuole indietro la metà del valore della sponsorizzazione, ovviamente sottobanco. Garraffa rifiuta e, ai primi del '92, incontra Dell'Utri a Milano. Gli spiega di non disporre di fondi neri e di non poter pagare senza fattura. Dell'Utri - come denuncerà Garraffa - lo minaccia: "Ci pensi, abbiamo uomini e mezzi per convincerla a pagare". Garraffa non paga. E, qualche settimana dopo, riceve nell'ospedale di cui è primario una visita indimenticabile: quella del capomafia Vincenzo Virga, scortato da un guardaspalle. Virga è di poche parole: "Sono stato incaricato da Marcello Dell'Utri e da altri amici di vedere come è possibile risolvere il problema di Publitalia". Garraffa ribatte: "Senza fattura, non intendo pagare". E Virga: "Capisco, riferirò. Se ci sono novità, la verrò a trovare...".

L'anno seguente la Pallacanestro Trapani, nonostante i successi sul campo, non trova più uno sponsor. Garraffa s'inventa un'autosponsorizzazione antimafia, ovviamente gratuita, con lo slogan "L'Altra Sicilia". Che gli porta fortuna: la squadra viene promossa in serie A. Maurizio Costanzo invita lui e i suoi giocatori a parlarne al "Costanzo Show", su Canale5. Ma poi, all'ultimo momento, cambia idea e disdice l'invito. Garraffa ci vede lo zampino di Dell'Utri. E denuncia tutto ai magistrati di Palermo. Che trasmettono gli atti, per competenza, al Tribunale di Milano. Qui Dell'Utri e Virga vengono condannati per tentata estorsione aggravata a 2 anni a testa. L'altro giorno, la Corte d'appello ha confermato le condanne.

Ora manca soltanto la Cassazione. Dell'Utri intanto è stato condannato definitivamente a 2 anni per false fatture in altre sponsorizzazioni gonfiate e in primo grado a 9 anni per concorso esterno in associazione mafiosa. Naturalmente, visto il pedigree, rimane a pie' fermo in Parlamento e viene pubblicamente elogiato per la sua "intelligenza" da diessini dalemiani come Nicola Latorre (niente a che vedere con Pio La Torre, ammazzato dalla mafia) e ossequiosamente intervistato da giornali e tv su tutto lo scibile umano, fuorché sulle sue condanne.

Come ricorda Daniele Luttazzi nel suo ultimo spettacolo, Daria Bignardi l'ha recentemente invitato alle "Invasioni barbariche" su La7 e ha subito premesso: "Non parliamo dei suoi processi". Dell'Utri, comprensibilmente,

non ha avuto nulla da obiettare. Anzi, ha aggiunto che il suo giornalista preferito è Luca Sofri. Che, guardacaso, è il marito della Bignardi. Ecco, dei processi di Dell'Utri è meglio non parlare mai. Il senatore ha uomini e mezzi per convincere."
 Marco Travaglio



The final countdown

Politica

22.05.2007



La pensione degli italiani si allontana. Ogni anno l'asticella viene posta più in alto. Sempre più in alto. E chi alza l'asticella sono i nostri cari dipendenti. La ragione è che non ci sono più i soldi. L'esempio, si sa, fa miracoli. E i parlamentari non si sono tirati indietro. Tutti per uno e uno per tutti. Per loro i soldi ci sono sempre.

Dopo due anni e mezzo dall'inizio della legislatura hanno il diritto alla pensione. DUEANNIEMEZZOZZOOOOOOOOOOOOO!!!!

A noi lo scalone e a loro lo scivolo. Questo Parlamento non ha alcuna autorità per varare una legge sulle pensioni. Nessuna. Qualunque legge è nulla. Lo è per la par condicio. Due anni e mezzo per tutti o non se ne parla.

Prodi e lo Sciapà potranno modificare le pensioni solo dopo essersi puliti la bocca dai privilegi dei parlamentari, anche di quelli già acquisiti.

Da oggi è attivo sul blog il "Final Countdown", il conto alla rovescia. Un servizio per i cittadini e per i nostri dipendenti. Ogni giorno ci informerà su quanti giorni, ore, minuti, secondi mancano al raggiungimento della loro pensione. A partire dal 28 aprile 2006, inizio della legislatura. I parlamentari potranno così regolarsi per evitare crisi di governo anticipate e i cittadini inizieranno la giornata in letizia sapendo che qualcuno almeno la pensione la prende.

Forse qualche parlamentare si vergogna. Lo spero. Chi vuole dissociarsi e rinunciare a questo schifoso privilegio può farlo inviando una mail a: parlamentare-dissociato. Il suo nome sarà pubblicato sul blog. Diffondi l'iniziativa.

Copia e incolla il codice sul tuo sito



Il re dei paraculi

Politica

23.05.2007



Paraculo: si dice di persona furba, abile nel fare il proprio interesse senza darlo a vedere. Dizionario Garzanti 2006.

Il paraculismo si manifesta in Italia soprattutto nei momenti di crisi. Quando fischia il vento e si avvicina l'uccello padulo tutti prendono le distanze. Il re dei paraculi ha aperto le danze con una intervista domenica scorsa sul Corriere. Massimo D'Alema tra una strambata e una paraculata ha affermato:

"E' in atto una crisi della credibilità della politica che tornerà a travolgere il Paese con sentimenti come quelli che negli anni '90 segnarono la fine della prima Repubblica".

Riformuliamo la stessa frase con altri soggetti:

Papa Ratzinger: "E' in atto una crisi della credibilità della Chiesa che ci travolgerà"

Totò Riina:

"E' in atto una crisi della credibilità della mafia che ci travolgerà"

Cesare Geronzi:

"E' in atto una crisi della credibilità del sistema bancario che ci travolgerà"

Luciano Moggi:

"E' in atto una crisi della credibilità del calcio che ci travolgerà"

Silvio Berlusconi:

"E' in atto una crisi della credibilità dell'informazione che ci travolgerà"

Nessuno di questi signori direbbe una cosa del genere. Hanno una dignità da difendere. Geronzi e Moggi sono quello che sono, ma a certi livelli di paraculismo non sono mai arrivati.

Nella politica e nel giornalismo invece i paraculi sono come le stelle: milioni di milioni. E dopo il nobile discorso di D'Alema sono arrivati tutti, ma proprio tutti alle stesse conclusioni. Napolitano, Scalfari, Sergio Romano, Chiti, Bertinotti, Marini...

Qui siamo all'assurdo. Abbiamo dei politici schizofrenici. Sono giudici e imputati allo stesso tempo, ma con il culo sempre incollato alla poltrona. Chi è il problema ci spiega che c'è un problema. Prepariamo le monetine. Uno, cento, mille Hotel Raphael!



Amato e lo stilema antimafia

Muro del pianto

24.05.2007



Amato fa di mestiere il ministro dell'Interno. In passato fu consigliere di Craxi per lunghi anni. Craxi finì in esilio e lui al governo. Si è recato a Palermo per i 15 anni della strage di Capaci. Un ragazzo gli ha ricordato dei 25 condannati in parlamento, di Cuffaro imputato per favoreggiamento aggravato, dell'assenza dello Stato in Sicilia.

Giuliano l'apostata socialista non si è sottratto al confronto con il coraggio e la cultura che lo contraddistinguono.

A muso duro ha confortato il ragazzo dandogli del capo populista, del giustizialista ingiusto, del retorico, dell'emotivo, dell'unilaterale. Ha poi aggiunto con grande padronanza della lingua di Dante: "Non creare questo conflitto tra l'Isola e il continente, in questo modo usi stilemi tipici del populismo isolano."

La Mafia può dormire sonni tranquilli. Il ministro dell'interno ha sbaragliato uno studente siciliano antimafia. Ha dato l'esempio. Ora può tornare a Roma e fare due chiacchiere e prendere un caffè con due pregiudicati, Vito e Pomicino, eletti nella commissione Antimafia, e con Andreotti, persona da sempre informata sui fatti.

Palermo, 23 mag. - (Adnkronos) - Botta e risposta tra il presidente della consulta studentesca di Palermo, Francesco Cipriano e il ministro dell'Interno Giuliano Amato durante il dibattito nell'Aula bunker del carcere Ucciardone di Palermo dal tema 'L'Italia che cambia: politica, istituzioni e società' nel corso della commemorazione del 15° anniversario della strage di Capaci. Nel suo intervento, il giovane studente, rivolgendosi ad Amato ha ricordato che in Parlamento 'siedono 25 condannati', parlando anche del presidente della Regione Sicilia Salvatore Cuffaro, imputato per favoreggiamento aggravato a Cosa Nostra in un processo a Palermo.

Le do un suggerimento signor ministro -ha detto Francesco Cipriano- quando torna a Roma dica ai suoi colleghi che qui, a Palermo c'è la mafia'. E ancora: 'nell'antimafia metteteci il cuore, lo stomaco, metteteci le palle'. Immediata la replica del ministro Giuliano Amato: 'non mi è piaciuto affatto il tuo intervento sa già di 'capo populista'. Esprimi in modo unilaterale, retorico, emotivo,

senza lasciare spazio per l'interlocutore, un sentimento giusto che è diffuso, ma senza ragionarsi sopra è un pericoloso esercizio che è velenoso per la democrazia'.

Parlando dei 25 parlamentari condannati, Amato ha sottolineato: 'ho il coraggio di risponderti che devo distinguere tra condanne e condanne, ci possono essere condanne per reati minori che permettono, una volta scontata la pena, la piena riabilitazione, mentre altre condanne non portano alla riabilitazione. Se non fai questa distinzione, diventi un giustizialista ingiusto'. Nel suo intervento lo studente ha citato il blog di Beppe Grillo. 'Queste cose non le impariamo dai libri -ha denunciato- ma siamo costretti a ricorrere ad Internet'. E Amato: 'Grillo fa come te. Sono convinto che servono i Grillo ma non è detto che siano la bocca della verità'. E poi ha replicato ancora a muso duro: 'non puoi dire a me e al governo 'quando torna a Roma dica che qui c'è la mafia. Noi lo sappiamo bene, facciamo parte di uno schieramento politico al quale la lotta alla mafia deve molto. Io ti potrei rispondere, ricordalo a quelli di Palermo che qui c'è la mafia. Anche tu hai qui delle istituzioni. Quindi, non creare questo conflitto tra l'Isola e il continente, in questo modo usi stilemi tipici del populismo isolano. Se hai questa passione utilizzala per una battaglia democratica e non certo populista'.



La casta

Muro del pianto

25.05.2007



Sapete cosa mi fa veramente, ma veramente, incazzare? Lavorare per mantenere dei parassiti. Dei dipendenti infedeli. Mi spingo leggermente più in là: dei ladri. Ladro mi sembra la parola adeguata per chi prende dieci volte lo stipendio che gli spetta. quando gli spetta.

I precari, i pensionati, i piccoli imprenditori ogni mattina, al risveglio, mettono da parte dieci, venti, cento euro. Sono le tasse per gli stipendi dei ladroni di Stato. E' ladro chi usa una carica pubblica per ottenere dei privilegi, dal funerale gratis, alla pensione baby. E' ladro chi impedisce alla giustizia di funzionare con bancarotte cancellate e bilanci che da falsi diventano veri. Miracoli dell'impunità di una intera classe politica.

Stella e Rizzo la chiamano casta, ma è un complimento. Sono uomini e donne senza arte né parte che hanno vinto un terno al lotto e vivono alle nostre spalle, il loro nome è miserabili.

Il blog ha intervistato gli autori del libro: "La Casta". Prima di leggerlo prendete del valium. Di seguito è riportato un brano.

" Ricordiamo, in breve, solo quattro punti.

Il primo: tra i grandi Paesi occidentali l'Italia è quello con il numero più alto di parlamentari eletti. Senza contare i senatori a vita ... abbiamo un parlamentare ogni 60.371 abitanti contro ogni 66.554 in Francia, ogni 91.824 in Gran Bretagna, ogni 112.502 in Germania, per non dire degli Stati Uniti: uno ogni 560.747.

Il secondo: lo stipendio di un deputato è cresciuto dal 1948 ad oggi, in termini reali e cioè tolti l'inflazione, di quasi sei volte ... ed è di 11.703 euro oggi.

Terzo punto: nessuno si avvicina ai 149.215 euro di stipendio base dei nostri deputati europei. Non solo prendono oltre 44.000 euro più degli austriaci, ma incassano quasi il doppio dei tedeschi e degli inglesi, il triplo dei portoghesi, il quadruplo degli spagnoli... la lista non tiene conto delle integrazioni, a partire dal rimborso delle spese di viaggio per l'europarlamentare e i suoi collaboratori, "calcolato a forfait sul biglietto aereo più costoso, senza vincolo di documentazione". Più "la rilevante indennità aggiuntiva per i collaboratori, di cui non solo non occorre documentare la retribuzione, ma neppure l'esistenza" ... "Il calcolo di 30-35.000 euro al mese è quindi probabilmente approssimato più per difetto che per eccesso".

Quarto punto: l'insofferenza di molti parlamentari verso chi calcola nel loro

stipendio anche i soldi per il collaboratore è spesso ipocrita fino all'indecenza ... pagano sottobanco i collaboratori (tra i 500 e i 1.500 euro) per i quali prendono al Senato 4.678 euro e alla Camera 4.190 al mese ... Un servizio delle lene smascherava il giochetto dimostrando che alla Camera su 629 collaboratori ufficiali quelli regolarmente assunti erano solo 54: tutti gli altri erano pagati in nero. Quanto? "Il mio riccamente" rispondeva spigliata la margheritina Cinzia Dato. ... "La politica ha dei grossi costi. Quindi ognuno s'arancia" spiegava romanescamente il nazional-alleato Carlo Ciccio. "Quanto paga i portaborse?" "Quattro o cinquecento euro al mese pe' fa 'na cosa. Quattro o cinquecento pe' fanne 'natra...".



Il marchio a fuoco del cittadino

Informazione

26.05.2007



La giustizia in Italia non guarda in faccia a nessuno. Se un cittadino è condannato la sua vita è finita. Anche se era incensurato. Anche se viene riabilitato dopo cinque anni con la "non menzione". Il reato infatti non viene mai cancellato da un casellario giudiziale a cui accede la pubblica amministrazione. Rimane una sola possibilità: buttarsi in politica, quel luogo dello spirito dove le condanne sono onorificenze.

Il rapporto per numero di pregiudicati tra il quartiere di Scampia a Napoli e il parlamento è favorevole ai deputati. Vincono nettamente i nostri dipendenti. Quando i partiti fanno campagna elettorale a Scampia, i camorristi scendono in strada per difendere la loro onorabilità.

Chiedo un parere ai legali che frequentano il blog. E' possibile che un reato, cancellato con la "non menzione", rimanga, a vita, a disposizione dei funzionari statali?

"Caro Beppe, ho 31 anni, nel 2000 ho riportato una condanna penale di due mesi in seguito al coinvolgimento in una rissa con le forze dell'ordine. Ho scelto, su consiglio del mio avvocato, di patteggiare per non andare verso un processo che sarebbe durato anni. Essendo incensurato ho usufruito del beneficio della condizionale. Trascorsi cinque anni dalla data della sentenza ho chiesto la riabilitazione e come la legge prevede, avendo patteggiato avrei diritto alla "non menzione". Nel frattempo mi sono laureato e sono iscritto all'albo degli assistenti sociali della Regione Umbria. Da pochi giorni ho tristemente scoperto che il beneficio della non menzione è una totale buffonata poichè sia le pubbliche amministrazioni, sia il Csm hanno accesso ad uno speciale casellario giudiziale, al quale i normali cittadini non hanno accesso, nel quale nessun tipo di reato viene mai cancellato. Ciò comporta che io non posso sostenere concorsi pubblici, sto avendo serie difficoltà a collaborare con il tribunale per i minorenni ecc.. Mi chiedo che senso ha promulgare una legge che prevede il beneficio della non menzione quando questa in realtà non esiste?

Che senso ha in uno Stato dove un gran numero di parlamentari sono nella migliore delle ipotesi solo inquisiti marchiare a vita una persona per un reato idiota commesso sette anni fa, impedendogli di avere le stesse possibilità degli altri? Alla faccia della riabilitazione!!! Tra l'altro so che molte persone sono nelle mie stesse condizioni

e credo sia importante fare luce su questa questione che ritengo assolutamente lesiva delle libertà individuali, discriminante e ghetizzante. Non so se la questione da me posta possa essere di interesse ma spero che qualcuno possa rispondermi, o comunque dare risalto alla cosa. Grazie." Sergio V.



I negazionisti

Informazione

27.05.2007



L'Italia è in preda a una diarrea verbale. Una malattia nazionale. Negare tutto e affermare il contrario. La classe dominante, una stella a quattro punte: politica, media, banche, mafie, sente odore di bruciato.

E' un formicaio impazzito,. Tutti sapevano, tutti prendono le distanze. Ma da chi?

I giornalisti e i politici si stanno mettendo le mutande di ghisa dell'antipolitica. Hanno paura che i cittadini si interessino al loro fondo schiena.

L'Italia è in preda all'Alzheimer. Il negazionismo dilaga ovunque. E' una evoluzione del paraculismo, del trasformismo. E' un'offesa alla nostra intelligenza. Come pagare il canone per trasmissioni televisive sul costo della politica. Condotte da reggicoda dei politici. In cui parlano i politici. Giornalisti del c...o con quattro zeta dove vi siete imboscati in questi anni? Politici predicatori della riforma della politica quanto avete guadagnato in questi anni?

Chi afferma che Auschwitz era un club Med con piscina è negazionista.

L'Enel che promuove l'energia pulita mentre costruisce centrali nucleari è negazionista.

La pubblicità dei Suv immersi nella natura è negazionista.

Il partito 'democratico' nato morto nelle segreterie è negazionista.

Montezemolo che accusa la politica che ha tenuto in vita la Fiat con la cassa integrazione è negazionista.

Il Papa che parla di famiglia senza rispondere al filmato 'Crimen Sollicitationis' è negazionista.

I politici che denunciano il populismo dei cittadini sono negazionisti.

I giornalisti che ora accusano i politici e dicono, con orgoglio, di essere diventati populistici sono negazionisti.

La Lega che si scaglia contro Roma ladrona dopo aver 'magnato' nella capitale è negazionista.

I costruttori di inceneritori che diffondono tumori per il bene della popolazione sono negazionisti.

Mastella ministro della Giustizia è negazionismo purissimo.